

Libri antichi Un patrimonio da valorizzare

FAIDO / Si presenta oggi pubblicamente la neonata associazione denominata «Amici della Biblioteca del Convento»

L'associazione Amici della Biblioteca del Convento di Faido, che si occuperà di promuovere la catalogazione ed il restauro della preziosa libreria, si presenta al pubblico oggi (giovedì 26 gennaio) alle 20 nell'aula magna del centro scolastico del capoluogo leventinese. Durante l'appuntamento interverranno il sindaco Corrado Nastasi, fra Edy Rossi-Pedruzzi (guardiano del Convento), Fabrizio Viscontini (presidente degli Amici), Pietro Montorfani (responsabile della Biblioteca Salita dei Frati con cui si instaurerà presto una collaborazione) e Laura Luraschi (collaboratrice scienti-

fica della stessa biblioteca con sede a Lugano). In un'ala del Convento faidese si conserva infatti la più importante collezione di libri antichi della Leventina. Si tratta di «un vero tesoro di erudizione e cultura sopravvissuto alle vicissitudini della storia, che oggi ci viene chiesto di preservare per essere poi tramandato alle generazioni future», sottolinea lo storico Fabrizio Viscontini. A tale scopo in ottobre è stata fondata la citata associazione Amici della Biblioteca del Convento di Faido, che nei prossimi anni si occuperà appunto di valorizzare questo patrimonio storico-culturale, tramite una raccolta fondi e l'organizzazione di eventi mirati per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito.

La sinergia

Collaborazione con Lugano

Mandato

La neonata associazione intende conferire un mandato pluriennale al Centro di competenza per il libro antico della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. Si tratta di individuare «la migliore strategia per garantire a questi libri una nuova vita secondo i più aggiornati standard di conservazione».

Vita plurisecolare

Istituito nel 1607 su richiesta dei notabili di Faido e per intercessione del cardinale Federico Borromeo e di san Lorenzo da Brindisi, il Convento leventinese ha svolto per secoli un ruolo decisivo nella storia della valle, nell'ambito dell'assistenza, della predicazione e dell'insegnamento. «Non sorprende quindi che nella sua biblioteca, che conta più di 4.000 titoli, possano essere stati depositati volumi importanti che testimoniano la loro rete di contatti estesa anche alle contrade transalpine», osserva ancora lo storico e presidente della neonata associazione.